Smottamento lungo la ciclovia Alpe Adria a Chiusaforte

I vigili del fuoco del distaccamento di Gemona, ieri, attorno alle 12.30, sono intervenuti a Chiusaforte per la messa in sicurezza del ponte dell'ex ferrovia adibito a pista ciclabile lungo la ciclovia Alpe Adria

Frana sulla pista ciclabile Ponte chiuso alle biciclette

Alcuni massi si sono staccati dalla montagna e hanno danneggiato il parapetto

Elisa Michellut / CHIUSAFORTE

Frana la montagna. Il ponte dell'ex ferrovia adibito a pista ciclabile, lungo la ciclovia Alpe Adria, utilizzato ogni anno da decine di migliaia di persone, compresi numerosi turisti austriaci e tedeschi, resta chiuso.

L'allarme è scattato attorno alle 12.30 di ieri. La squadra del distaccamento dei vigili del fuoco di Gemona è intervenuta a seguito di un movimento franoso a causa del quale alcuni massi di grosse dimensioni sono finiti sul ponte della pista ciclabile danneggiando il parapetto. I pompieri, oltre a mettere in sicurezza tutta l'area, hanno verificato che nessuna persona fosse stata coinvolta e hanno accertato la stabilità del ponte. Servirà il parere dei geologi prima di consentire nuovamente l'utilizzo dell'infrastruttura. Normalmente, tra la fine di aprile e l'inizio di maggio, il tracciato è meta di migliaia di persone ma ieri il meteo avverso ha scoraggiato gran parte dei turisti: anche per questa ragione la ciclovia era deserta nel momento in cui si è verificato il distacco dei massi.

Dell'accaduto è stato informato anche il sindaco di Chiusaforte, Fabrizio Fuccaro. «All'inizio degli anni 2000 – le parole del primo cittadino – era stata costruita una galleria per mettere in sicurezza l'area dopo che erano state evidenziate alcune criticità geologiche. Anche l'ex strada statale 13, ora strada regionale, era stata trasferita all'interno della galleria a protezione della viabilità. I massi sono precipitati dal versante a monte e sono caduti sull'ex ponte ferroviario, dove ora transita la ciclovia Alpe Adria. Questa mattina (ieri per chi legge) ci siamo subito attivati. Sono accorsi i vigili del fuoco, i carabinieri della stazione di Chiusaforte e anche il personale di Fvg strade, che ha la gestione della pista ciclabile in questione». Fvg strade ha provveduto ad attivare una ditta specializzata per la temporanea chiusura del tratto interessato.

«I ciclisti – fa sapere il sindaco di Chiusaforte – possono uscire, per chi sale da Udine, alla stazione di Chiusaforte, percorrere qualche chilometro lungo la statale e poi nuovamente immettersi sulla ciclabile all'altezza dell'abitato di Dogna. Chi scende dall'Austria farà il percorso inverso. Nei prossimi giorni – aggiunge Fuccaro – effettueremo un monitoraggio per capire se sarà o meno necessario un eventuale disgaggio, una tecnica utilizzata per la messa in sicurezza in tempi brevi di una parete rocciosa. Stiamo andando verso la stagione estiva e pertanto sarà importante riaprire al più presto la viabilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE NE CHIEDE LA DESTINAZIONE

Sfitte o inutilizzate metà delle case A Paluzza parte un censimento

PALUZZA

Oltre la metà degli immobili è sfitta o non utilizzata a Paluzza. Parte da questo dato e dalla volontà di imprimere una svolta, a favore anche di chi nel paese carnico cerca alloggio, l'avviso pubblicato dal Comune sul proprio sito web e rivolto ai proprietari di edifici, per censire le loro volontà rispetto alla destinazione che intendono dare a essi.

«Una recente ricerca della Fondazione Think Tank Nord Est – illustra il sindaco, Luca Scrignaro – ha studiato la questione degli immobili inutilizzati nei Comuni del Friuli Venezia Giulia. Dalla ricerca emerge che a Paluzza, al pari di moltissimi comuni della regione e in particolare della zona montana, oltre il 50% delle abitazioni siano sfitte. Tale indice è assolutamente rapportabile anche agli immobili con diversa destinazione dall'uso abitativo».

Poi il sindaco analizza: «Capita molto spesso che nostri concittadini, persone che si trasferiscono per lavori stagionali o che intendono trasferire la residenza – dice Scrignaro – si rivolgano all'amministrazione in cerca di un'abitazione ed è quindi fondamentale avere contezza delle disponibilità. Un altro tema ancora sono gli immobili a destinazione commerciale. Anche rispetto a essi non abbiamo contezza delle volontà dei proprietari: questa conoscenza diventa fondamentale sia per potenziali insediamenti di nuove imprese, sia per azioni che la stessa amministrazione comunale potrebbe perseguire per l'attivazione di nuovi servizi».

Secondo il sindaco, «l'abbandono degli immobili ha a che fare con le opportunità di nuove attività e di nuovi cittadini, ma allo stesso tempo rischia di creare condizioni di degrado e insicurezza. Da questi motivi nasce la volontà di provare a stimolare il recupero e il riuso di questi immobili, anche in attesa di misure che l'Amministrazione regionale ha annunciato rispetto ai temi della rigenerazione urbana e del recupero del patrimonio immobiliare». —

T.A.

IN BREVE

Tolmezzo

La biblioteca Pittoni riaprirà il 28 aprile

Per le festività della Liberazione oggi la Biblioteca civica "Adriana Pittoni" di Tolmezzo rimarrà chiusa al pubblico. Riaprirà il 28 aprile con il consueto orario (lunedì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 19, da martedì a venerdì dalle 14 alle 19 e sabato: dalle 9 alle 12.30). Tale biblioteca è centro di riferimento per tutta la Carnia, con obiettivi primari la conservazione di libri, la loro circolazione tra i cittadini, e occasioni di accrescimento culturale.

Tolmezzo

Lo spettacolo Nine rinviato al 3 maggio

In segno di rispetto del lutto nazionale indetto per la morte del Santo Padre, viene rinviato a sabato 3 maggio lo spettacolo di musiche, storie e leggende "Nine", previsto inizialmente per questa sera all'albergo Roma di Tolmezzo. L'iniziativa (a ingresso libero), rimandata al prossimo sabato, rientra tra le celebrazioni della festa della "Patria del Friuli", su progetto dell'Arlef, del Comune di Tolmezzo supportata anche dalla Pro loco. Sono narrazione e canzoni in friulano di e con Alessandro Pozzetto, Nico Odorico e Paolo Paron.

AL TEATRO CANDONI DI TOLMEZZO

I valori di Renato Del Din per il 25 aprile

È stata un successo la prima dello spettacolo "Il fuoco ci prenda", andato in scena ieri al teatro Candoni di Tolmezzo. Un'opera dedicata alla figura di Renato Del Din, giovane ufficiale degli alpini divenuto partigiano, ucciso nell'aprile del 1944 durante un assalto a una caserma della milizia fascista. Un gesto che gli valse la medaglia d'oro al valor militare. Lo spettacolo è stato portato in scena dalla compagnia Solve Coagula grazie alla Nuova Pro Loco di Tolmezzo (foto di Serena Campanini).

info@infonett.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.